

Puntidivista

Dice il saggio

Nessun governo può conservarsi solido a lungo senza un'opposizione formidabile
Benjamin Disraeli

DI MAIO L'ENIGMA MANOVRA, È LITE

di ANDREA FERRARI

Segue da pagina 1

ormai si è invece arrivati ad una sorta di archiviazione della norma dal momento che si prevede un gettito zero.

Intanto il tempo stringe per presentare in aula un testo condiviso: sicuramente sarà un maxi-emendamento con dentro le modifiche e su cui verrà posta la questione di fiducia. Ma l'importante è ora trovare un accordo su quelle modifiche, ed è la ragione per cui il premier si è rivolto al ministro del Tesoro e ai tecnici della Ragioneria generale perché trovino loro una soluzione possibilmente indolore. Che talenon sarà, naturalmente, perché se il gettito della plastic tax e delle altre gabelle viene a mancare, da qualche altra parte dovrà pur arrivare all'Erario dal momento che i «grandi numeri» della manovra concordati con Bruxelles, come ripete continuamente il ministro Gualtieri, non possono essere modificati.

Gli altri fronti di scontro interno alla maggioranza per il momento sembrano calmarsi. Quanto al Mes l'Eurogruppo riunitosi negli ultimi due giorni a Bruxelles si è concluso con la decisione di un rinvio dell'approvazione del Trattato: si tratta di un paio di mesi, non di più, ma senza che questo significhi la promessa di una modifica del testo. Tuttavia a Gualtieri e a Conte questo basta per abbassare la tensione tra i partiti le cui posizioni restano distanti: il Pd vuole accettare l'accordo così come è stato formulato, i grillini continuano ad insistere per delle modifiche che consentano di sbandierare una vittoria in Europa.

Terzo capitolo, la riforma della prescrizione. Si è arrivati ad un millimetro da una rottura irreparabile, poi sono entrati in azione i pacificatori e ora sembra che si sia ricominciato a discutere. Il Pd era pronto a presentare in aula un proprio testo alternativo a quello del governo, e questo sarebbe stato sicuramente il segno di una frattura politica difficilmente sanabile. Nello stesso tempo Di Maio aveva ripetuto ossessivamente che sulla giustizia non si discute, che «le carte le dà il M5S», che «il Pd deve guardare all'interesse dei cittadini». Tutte espressioni che hanno avuto il solo effetto di esasperare il nervosismo in casa democratica dove aumenta ogni giorno il numero di chi dice a Zingaretti che non si possono accettare tutti



Il ministro degli Esteri e capo politico dei 5 Stelle Luigi Di Maio FOTO ANSA

iricattie i diktat dei grillini. Il segretario del Pd ha preso atto dell'umore nel suo partito e ha scritto ad un giornale per dire che i dem vogliono andare avanti ma non ad ogni costo, e che non sono certo loro a dover temere le elezioni anticipate. Tradotto: caro Di Maio, stai attento perché se tiri troppo la corda si va alle urne e tu tornerai a Montecitorio con un terzo dei parlamentari. In realtà, nessuno ha veramente capito quale sia il gioco del «capo politico», sempre più precario del M5S. Un giorno sembra che voglia rompere e mandare a casa Conte,

il giorno dopo invece fa un passo indietro e rilascia dichiarazioni di pace. È soprattutto il rinnovato rapporto con Alessandro Di Battista che inquieta Zingaretti: non passa giorno senza che il battitore libero pentastellato non spari a pallesse infuocate contro la politica del governo, come se fosse un oppositore. E la continua guerriglia di logoramento sembra fatta d'accordo con Di Maio. Sarà anche per questa ragione che l'agenzia di rating Fitch ha lanciato l'allarme sulla possibile instabilità dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Politecnico di Torino

In Italia collegamento wi-fi record: 700 chilometri

Record del Politecnico di Torino con un collegamento wi-fi tra un sensore e un ricevitore distanti più di 700 km. La sperimentazione ha avuto inizio nel 2017 ed è stata condotta dagli iXem Labs dell'ateneo, da sempre impegnati nella ricerca per il superamento del divario digitale, con

l'obiettivo di costruire un sistema autonomo e alternativo alla telefonia mobile per la raccolta di dati (l'internet delle Cose), applicabile in qualsiasi luogo, anche quello più remoto, indipendentemente dalla disponibilità di energia e dalle condizioni di copertura.

IL COMMENTO

La crescita dei redditi è diseguale: l'Italia ha bisogno di una cura

di PAOLO BIONDI

Segue da pagina 1

politicamente riferito ai mesi del governo Gentiloni, per intenderci, ci immortala con un lieve sorriso sulle labbra ma in uno scenario che presenta ancora rovine terremotate e qualche debole segnale di ricostruzione, soprattutto con evidenti segni dei nostri endemici difetti. Ma ecco i numeri: nel 2017 i redditi familiari netti medi sono stati pari a 31.393 euro, 2.616 euro al mese di potere d'acquisto per famiglia, con un incremento in termini reali dell'1,2% sull'anno precedente (quando l'incremento sul 2015 era stato del 2,1%), reddito reale il cui incremento sale all'1,7% se consideriamo però anche i redditi delle famiglie proprietarie di abitazione (alle quali vanno aggiunti gli affitti figurativi nel calcolare il reddito disponibile).

Con l'incremento del 2017 il gap rispetto al 2007 in termini reali resta in media dell'8,8% per il reddito familiare, con una contrazione che sale all'11,9% nel Mezzogiorno e si riduce progressivamente all'11% nel Centro, al 6,7% nel Nord-Ovest, fino al 6% nel Nord-Est. Questo primo dato disaggregato ci mostra la distribuzione asimmetrica dei dati italiani, con la maggioranza delle famiglie che ha percepito un reddito inferiore all'importo medio e il 50% delle famiglie che ha un reddito non superiore ai 25.426 euro, 2.120 euro al mese. La disuguaglianza dei redditi in Italia è maggiore rispetto alle differenze registrate negli altri grandi Paesi europei: siamo molto indietro rispetto a Francia e Germania e l'Italia occupa la ventunesima posizione nella graduatoria dei 25

Stati Ue per i quali è disponibile questo indicatore

Le differenze si scorgono anche per tipi di fonte del reddito: mentre i redditi da lavoro autonomo sono cresciuti in Italia nel 2017 del 3,1% quelli da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,5% (prima contrazione dal 2013). La prima considerazione è che gli autonomi riescono a intercettare i pur deboli segnali di ripresa prima degli altri lavoratori che subiscono invece gli effetti di una crisi industriale ancora marcata per assenza di politiche industriali adeguate. Altro dato significativo è quello sul costo del lavoro calato nel 2017 dell'1,2% per effetto della diminuzione dei carichi sul datore di lavoro (-1,8%).

Nel 2018, il 20,3% delle persone residenti in Italia (cioè circa 12,23 milioni di individui) è risultata a rischio di povertà, con un reddito netto equivalente nel 2017 inferiore a 10.106 euro (842 euro al mese); è un dato stabile rispetto al 2017 per le politiche a favore della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale della passata legislatura. I dati Istat confermano che il Mezzogiorno rimane l'area con la percentuale più alta di individui a rischio di povertà o esclusione sociale (45%), stabile rispetto al 2017 ma in crescita se consideriamo solo il rischio di povertà in aumento dal 33,1% nel 2017 al 34,4% nel 2018. Il carico fiscale delle famiglie è risultato costante.

L'immagine generale è quella di un Paese convalescente che necessita di cure e di attenzioni continue, senza alcuna distrazione in polemiche inutili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO

Fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it
ISSN edizione digitale: 2499-4669

Registrazione Tribunale di Bergamo
n. 310 del 6 aprile 1955

Responsabile
del trattamento dati D.Lgs. 196/2003: Alberto Ceresoli
privacy@ecodibergamo.it

STAMPA Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

ALBERTO CERESOLI

CAPIREDATTORI

ANDREA VALESINI, MARCO DELL'ORO

VICECAPIREDATTORI

BRUNO BONASSI, DINO NIKPALJ,
SILVANA GALIZZI, ROBERTO BELINGHERI

SOCIETÀ EDITRICE S.E.S.A.A.B. SpA

Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo

PRESIDENTE

MASSIMO CINCERA

AMMINISTRATORI DELEGATI

ENRICO FRANZINI
GIAN BATTISTA PESENTI

CONSIGLIERI

MARIO FERMO CAMPANA (vicepresidente),
ENRICO BENAGLIO, MARIO EUGENIO CARMINATI,
LUCIO CASSIA, BRUNO MARINONI, EMILIO MORESCHI,
VITTORIO NOZZA, NANDO PAGNONCELLI,
MAURIZIO RADICI, MARIO RATTI, MARCO SANGALLI

LA TUA PUBBLICITÀ

SESAAB SERVIZI SRL

Società Unipersonale - Divisione SPM

Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo

Apertura sportello da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e
14.30-22.00, sabato 8.30-12.30 e 17.30-22.00
Domenica e festivi 16.30-22.00 Telefono 035.358.888

Pubblicità info@spm.it

Annunci e Aste annunci@spm.it

Necrologie tel. 035.358.777 - 035.386.333
necro@spm.it
www.ecodibergamo.it/necrologie

Le parole che ti direi leparolechetidirei@spm.it

Pubblicità nazionale OPQ srl
Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano Tel. 02.6699.2511

IL TUO QUOTIDIANO

L'ECO DI BERGAMO

Sesaab SpA

Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo

Telefono 035.386.111

SEGRETERIA DI REDAZIONE

CRONACA CITTÀ
CRONACA HINTERLAND
CRONACA PROVINCIA
CULTURA E SPETTACOLI
ECONOMIA
WEB
BERGAMO SENZA CONFINI
MEETECO CHE CLASSE!
SKILLE
EPPEN

redazione@eco.bg.it
cronaca@eco.bg.it
hinterland@eco.bg.it
provincia@eco.bg.it
culturaspettacoli@eco.bg.it
economia@eco.bg.it
redazioneweb@eco.bg.it
bergamosenzaconfini@eco.bg.it
info@meeteco.it
info@skille.it
eppen@eco.bg.it

Servizio per gli abbonati abbonamenti@eco.bg.it tel 035.358.899